GIORNATA DELL'UNITÀ D'ITALIA, DELLA COSTITUZIONE, DELL'INNO E DELLA BANDIERA

L'ITALIA È UNA

STORIE, IMMAGINI E SUONI DELLA STAGIONE DELL'INDIPENDENZA

SOCIETÀ FILARMONICA CHIUSINA

ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE

MARCO MARTOIA
MAESTRO PREPARATORE

MICHELE D'ANDREA
NARRATORE

FULVIO CREUX
DIRETTORE OSPITE

TEATRO CAV. MAGNETTO
VIA ALPIGNANO 113, CASELETTE (TO)

DOMENICA 10 MARZO 2024
ORE 16,30

ingresso libero fino a esaurimento dei posti a sedere

CON IL PATROCINIO DI

TORINO METROPOLI
Città metropolitana di Torino

UNIONE Montana VALLESUSA

Comune di Chiusa di San Michele

COMUNE DI CASELETTE

aubima APS
RETE ASSOCIATIVA
Torino

L'ITALIA È UNA

STORIE, IMMAGINI E SUONI DELLA STAGIONE DELL'INDIPENDENZA

Fatevi una domanda. Come era possibile raccontare i fatti nell'Italia del 1848, quando almeno l'80% della popolazione era analfabeta? Con la musica. L'Ottocento italiano è punteggiato da una miriade di composizioni, specialmente per banda, che debbono essere considerate come veri e propri articoli di giornale, colorite rappresentazioni che rievocano le tavole illustrate della Domenica del Corriere e che affidano alla musica il compito di far rivivere episodi di cronaca e anniversari, inaugurazioni e progressi tecnologici, feste e lutti. Pescando un po' a caso, troviamo *L'arrivo di Garibaldi a Ischia, Elegia per l'apertura dell'Ossario di Custoza, Grande Fantasia con coro dedicata al disastro di Casamicciola* e l'elenco potrebbe continuare a lungo. Potremmo definire questa produzione "d'occasione", ma sarebbe più corretto, chiamarla "musica di rappresentazione" o "di divulgazione", in quanto si faceva essa stessa strumento narrativo, educativo e didattico.

Ecco spiegata la fortuna dei canti, delle arie e degli inni che accompagnarono la stagione dell'indipendenza nazionale e che sono i protagonisti dello spettacolo del 10 marzo. Dal 1847 al 1870 furono decine di migliaia i brani che accompagnarono il nostro Risorgimento, frutto di una ben oliata catena di montaggio artistico: uno stornello patriottico sfornato da poeti di mestiere veniva immediatamente messo in musica da più compositori altrettanto specializzati e divulgato attraverso i *fogli volanti*, più o meno le fotocopie di oggi. E non importa se la loro durata si misurava in settimane: gli avvenimenti incalzavano e producevano altre poesie e altri canti.

Di questa immensa mole di composizioni patriottiche la memoria collettiva ha conservato forse una decina di titoli che si sono radicati nel cuore della gente e che riescono ancora a emozionare. Ne racconteremo la storia, gli aneddoti, la forza ideale che seppero produrre e che talvolta ebbero più effetti di una battaglia vinta. Una particolare attenzione sarà dedicata al nostro inno nazionale, Il Canto degli Italiani che restituiremo alla sua originaria bellezza depurandolo di tutte le incrostazioni che ne hanno fatto una cosa diversa da quella composta da Michele Novaro nel 1847 a Torino.

Non pensate al solito concerto. Al Teatro Magnetto di Caselette andrà in scena una vera e propria passeggiata fra storia e musica ricca di immagini, filmati, personaggi, fatti sconosciuti e sorprendenti, ironia e divertimento. Ad accompagnarvi ci saranno Fulvio Creux, uno tra i più grandi direttori di banda a livello internazionale, il divulgatore storico Michele D'Andrea, che gira l'Italia con le sue lezioni-spettacolo e noi, la Società Filarmonica Chiusina, che non vede l'ora di condividere con voi il piacere di suonare, dell'ascolto e della scoperta.

PER INFORMAZIONI

FILARMONICACHIUSINA@LIBERO.IT

WWW.FILARMONICACHIUSINA.IT